

Cari bambini, buongiorno.

Piano piano stiamo conoscendo i primi patriarchi della storia del popolo ebraico; Abramo, Isacco, Giacobbe, Giuseppe e i suoi fratelli.

Ora arriviamo al personaggio più importante di tutta la Bibbia ebraica, Mosè, figura centrale nell'esperienza della liberazione dalla schiavitù.

Il suo nome significa "Salvato dalle acque"...

Vi invito dunque a leggere la prima parte della storia e a colorare e completare la scheda allegata.

Un caro saluto e a presto.

Katia

# LA STORIA DI MOSÈ

(Esodo - Levitico - Numeri - Deuteronomio)

## Oppressione del popolo d'Israele

Il popolo d'Israele è ormai in Egitto da 400 anni. Durante questo lungo periodo di tempo si sono succedute numerose dinastie di faraoni. Nuovi monumenti s'innalzano accanto alle antiche piramidi costruite mille anni prima di Abramo. Siamo circa nell'anno 1250 avanti Cristo. Sul trono d'Egitto siede ora il faraone Ramses II. Ormai la storia di Giuseppe è stata dimenticata. Il nuovo faraone è preoccupato per la crescita d'Israele che occupa la terra di Gosen a est del Nilo. Gli ebrei sono un popolo dentro un popolo.



Un giorno il nuovo faraone dice ai suoi sudditi: "Ecco, il popolo dei figli d'Israele è più numeroso e più forte di noi. Prendiamo provvedimenti per impedire che accresca la sua potenza. Altrimenti, in caso di guerra, Israele si unirà ai nostri nemici e occuperanno il nostro paese."



Da quel giorno gli ebrei non hanno più la libertà di spostarsi con i loro greggi, né di coltivare la terra che era stata loro donata.

Sono costretti, invece, con la forza, a fare i muratori, un mestiere che non avevano mai esercitato. Impastano l'argilla per farne mattoni che poi cuociono al sole. Devono costruire, sotto la sferza dei sorveglianti egiziani, mura di difesa e canali per l'irrigazione. Per un popolo abituato alla libertà dei grandi spazi, alla mobilità, questa condizione è insopportabile.

A questa prima restrizione si aggiunge presto una più grave decisione del faraone. Alle levatrici ebreë viene ordinato di uccidere, al momento della nascita, tutti i maschi d'Israele.



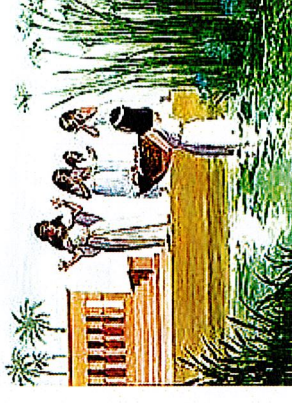
## Mosè salvato dal Nilo

Una famiglia ebraica che aveva già due figli, Maria ed Aronne, è allietata da un terzo figlio. La mamma, che aveva partorito senza l'aiuto della levatrice, pensa di nascondere per salvargli la vita. La cosa le riesce per circa tre mesi. Ma ogni tanto le case ebreë sono perquisite dalle guardie egiziane. Quella mamma allora rinchiusa il bambino in un cestello impermeabile di vimini che poi affida alle acque del Nilo. La sorella del bambino, Maria, si nasconde fra i giunchi sulla riva del fiume per osservare da lontano cosa succede al fratellino. Ed ecco la figlia del faraone scendere al Nilo per fare il bagno, mentre le sue ancelle passeggiano lungo la riva. Il cestello si è impigliato fra i giunchi. La figlia del faraone manda una schiava a raccogliarlo. L'apre e vede un bellissimo bimbo che piange con i piccoli pugni sugli occhi.

La figlia del faraone prova una grande tenerezza e dice: "Dev'essere un bambino ebreo".

Maria allora esce dal nascondiglio e suggerisce alla principessa: "Se vuoi, posso trovare una donna ebrea che allatti il bambino per te". "Va bene" risponde la figlia del faraone che si è subito affezionata a quel fanciullino.

Maria naturalmente chiama la madre, la quale può riavere così il suo figlioletto. Quando il bambino è cresciuto ed è diventato un giovinetto, la madre lo conduce alla figlia del faraone. E il ragazzo diventa come un figlio per lei ed ella lo chiama Mosè che significa «salvato dalle acque».



## La fuga di Mosè

Mosè è allevato alla corte del faraone in mezzo agli agi e alle ricchezze. Tuttavia egli sa di essere ebreo e non dimentica il suo popolo.

Un giorno egli si reca nella terra di Gosen dove risiede Israele e nota i lavori pesanti che il popolo è costretto a compiere. Mosè vede un sorvegliante egiziano che colpisce con una frusta un operaio ebreo.

Subito si accende di sdegno. Si guarda attorno.

Non vede altri sorveglianti. Mosè allora colpisce a morte l'egiziano e lo seppellisce nella sabbia.

Il giorno dopo Mosè osserva due ebrei che stanno bisticciando. Interviene per dividerli ed uno di essi gli dice: "Con quale diritto vuoi fare il giudice fra noi due? Vuoi forse uccidermi come hai ucciso ieri l'egiziano?", Mosè allora capisce che il fatto del giorno precedente è già di dominio pubblico. Il faraone stesso è stato avvertito ed ora cerca Mosè per metterlo a morte.



Mosè, preso dalla paura, abbandona l'Egitto e si rifugia nel paese di Madian, a est della penisola del Sinai, oltre il golfo di Aqaba. In quel territorio abitano degli ebrei discendenti anch'essi del patriarca Abramo. Questi ebrei non si erano recati in Egitto al tempo di Giuseppe, figlio di Giacobbe, ma erano rimasti liberi pastori nel deserto. A differenza degli ebrei che stavano in Egitto, i madianiti avevano conservato un certo ricordo del Dio di Abramo, di Isacco e di Giacobbe.

Mosè vaga come un fuggiasco per le terre di Madian, un giorno affranto consolato si siede presso un pozzo. Qui vi sono sette giovani che attingono acqua per far bere il gregge del padre, in quel momento giungono alcuni pastori che scacciano le fanciulle. Mosè di fronte a questo sopruso, ritrova il suo vigore, si alza in tutta la sua imponente statura e a forza di spintoni allontana quei prepotenti. Le ragazze, tornate a casa raccontano l'accaduto al padre letro, che per ricompensare il difensore delle figlie lo ospita e gli la propria figlia Zippora in sposa.

# Trovato il piccolo Mosè

**Leggi Esodo 2:1-10.** Adesso guarda la figura. Chi sono le tre persone che vedi nel fiume Nilo? Scrivi le tue risposte qui sotto e poi colora la figura.

1. La ragazzina: .....

**INDIZIO:** Leggi Numeri 26:59.

2. Il bambino: .....

3. La donna: .....



Risposte: 1. Miriam. 2. Mosè. 3. Figlia di Faraone.